Arcanium Academia- Lezione prima: Le basi della Magia

Lezione prima- Magia et Voluntas-01

Le leggi fondamentali:

Ciò che in così in basso, esistono delle forze che muovono il tutto, non dobbiamo concepire la Magia come una forza antica di natura oscura e demoniaca, la Magia è Natura e attraverso le froze invisibili che agiscono sul mondo visibile generano ciò che noi definiamo con empirismo realtà, lo Stregone o Strega può agire su queste forze attraverso la volontà e l'uso di gestualità e enunciazione di formule che scuotono queste forze dirigendole a suo volere.
Questa conoscenza divina ha però delle leggi di equilibrio universale, "L'uomo non può ottenere nulla senza dare qualcosa in cambio. Per ottenere una cosa, è necessario dare in cambio un'altra cosa che abbia il medesimo valore. In alchimia, questo è il principio dello Scambio Equivalente."
Un altra legge che un neofita deve imparare e assimilare per il resto del suo percorso è l'uso delle capacità e conoscenze magiche come strumento di guadagno o beni materiali e carnali, seppur è un percorso che richiede sacrifici e spese ,(Di cui l'Arcanium Academia cerca di aggevolare procurando testi di studio in PDF e link di prodotti economici per il praticante.contattatemi nei commenti o via mail) il praticante deve astenersi dall'insegnare a sua volta o prestare le sue capacità e conoscenze in cambio di denaro o altri beni materiali:
"Il mondo è la pienezza del male, così come Dio è la pienezza del bene... I cosiddetti beni quaggiù non sono che immagini della realtà, e i meno peggio di essi sono quelli che contengono la minor quantità di male. Non è possibile che il Bene esista quaggiù, perché il Bene è senza corpo, mentre quaggiù tutto è legato al corpo e alla materia."(Corpus Hermeticum VI)
(Asclepius, 25)
«O Aegypte, Aegypte, religionum tuarum solae fabulae relinquentur et incredibiles posteris tuis, sola ferentur verba lapidibus insculpta, tua pia facta narrantibus, et inhabitabit Aegyptum Scythis aut Indus aut aliquis talis, id est vicina barbaria. [...]
Tunc terra ista, sanctissima sedes delubrorum et templorum, sepulchrorum erit mortuorumque plenissima. [...]
Illicitus tunc quaestus erit, tunc honos nefarius pecuniae, tunc nihil sanctum, nihil pium, nihil dignum caelo nec caelestibus audietur aut mente credetur.»
Traduzione Italiana
«O Egitto, Egitto! Delle tue religioni non rimarranno che favole, a cui i tuoi posteri non crederanno neppure; non rimarranno che parole scolpite sulle pietre a narrare le tue opere pie, e l'Egitto sarà abitato da Sciti, o da Indi, o da altri simili barbari dei paesi vicini. [...]
Allora questa terra, santissima sede di santuari e di templi, sarà colma di sepolcri e di morti. [...]
Allora il profitto diventerà illecito, allora vi sarà un nefando onore tributato al denaro, allora nulla di santo, nulla di pio, nulla di degno del cielo o degli esseri celesti sarà più udito o creduto

nell'anima.»

Uomo e universo:

39. 73. Aut si non cernis quae dico, et an vera sint dubitas, cerne saltem utrum te de iis dubitare non dubites; et si certum est te esse dubitantem, quaere unde sit certum: non illic tibi, non omnino solis huius lumen occurret, sed lumen verum quod illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum 90. Quod his oculis videri non potest; nec illis quibus phantasmata cogitantur, per eosdem oculos animae impacta; sed illis quibus ipsis phantasmatibus dicitur: Non estis vos quod ego quaero, neque illud estis unde ego vos ordino; et quod mihi inter vos foedum occurrerit, improbo; quod pulchrum, approbo; cum pulchrius sit illud unde improbo et approbo: quare hoc ipsum magis approbo, et non solum vobis, sed illis omnibus corporibus unde vos hausi, antepono. Deinde regulam ipsam quam vides, concipe hoc modo: Omnis qui se dubitantem intellegit, verum intellegit, et de hac re quam intellegit certus est: de vero igitur certus est. Omnis ergo qui utrum sit veritas dubitat, in seipso habet verum unde non dubitet; nec ullum verum nisi veritate verum est. Non itaque oportet eum de veritate dubitare, qui potuit undecumque dubitare. Ubi videntur haec, ibi est lumen sine spatio locorum et temporum, et sine ullo spatiorum talium phantasmate. Numquid ista ex aliqua parte corrumpi possunt, etiamsi omnis ratiocinator intereat, aut apud carnales inferos veterascat? Non enim ratiocinatio talia facit, sed invenit. Ergo antequam inveniantur, in se manent, et cum inveniuntur, nos innovant.
Traduzione Italiana
39. 73. O se non comprendi ciò che dico, e dubiti che queste cose siano vere, guarda almeno se non dubiti di dubitare di esse; e se è certo che tu stia dubitando, cerca da dove derivi questa certezza: lì non ti si farà incontro la luce di questo sole, per nulla affatto, ma la luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo, la quale non può essere vista da questi occhi [del corpo]; né da quelli con cui si pensano i fantasmi dell'immaginazione, impressi nell'anima attraverso gli occhi medesimi; ma da quegli occhi [della mente] con cui si dice a questi stessi fantasmi: «Non siete voi ciò che io cerco, e nemmeno siete ciò in base a cui io vi ordino; e disapprovo ciò che tra voi mi si presenta come brutto, approvo ciò che è bello, dal momento che è più bello ciò in base a cui disapprovo e approvo: perciò approvo maggiormente questo criterio stesso e lo antepongo non solo a voi, ma a tutti quei corpi da cui vi ho attinto».
In seguito, concepisci questa regola stessa che vedi in questo modo: Chiunque comprende di dubitare, comprende qualcosa di vero, ed è certo di questa cosa che comprende: è certo, dunque, del vero. Chiunque pertanto dubita se esista la verità, ha in se stesso qualcosa di vero da cui non dubitare; e nulla è vero se non per mezzo della Verità. Non conviene dunque che dubiti della verità colui che ha potuto dubitare da qualsiasi parte.
Laddove si vedono queste cose, lì vi è una luce senza spazio di luoghi e di tempi, e senza alcun fantasma di tali spazi. Forse che queste cose possono in qualche parte corrompersi, anche se ogni essere razionale morisse o invecchiasse tra gli inferi dei carnali? Infatti, non è la razionalità a creare tali verità, ma a scoprirle. Pertanto, prima che siano trovate, esse rimangono in se stesse, e quando vengono trovate, ci rinnovano.
Questo passo del trattato "De vera religione" di Sant'Agostino ci introduce con l'Adam Kadmon ossia l'uomo cosmico, il nostro Dio dormiente che attraverso lo studio e sopratutto la pratica magica si risveglia e si manifesta, "(Platone, Apologia, 31 d)
«τούτου δὲ αἴτιόν ἐστιν ὃ ὑμεῖς ἐμοῦ πολλάκις ἀκηκόατε πολλαχοῦ λέγοντος, ὅτι μοι θεῖόν τι καὶ δαιμόνιον γίγνεται [φωνή], ὃ δὴ καὶ ἐν τῇ γραφῇ ἐπικωμῳδῶν Μέλητος ἐγράψατο. ἐμοὶ δὲ τοῦτ᾽ ἔστιν ἐκ παιδὸς ἀρξάμενον, φωνή τις γιγνομένη, ἥ ὅταν γένηται, ἀεὶ ἀποτρέπει με τούτου ὃ ἂν μέλλω πράττειν, προτρέπει δὲ οὔποτε.»

Traduzione Italiana
«La causa di ciò è quello che voi mi avete udito dire spesso e in molti luoghi, ossia che in me si manifesta un qualcosa di divino e di demonico [una voce], proprio quello che Meleto, per mettermi in burla, ha scritto nell'atto di accusa. Si tratta di un phenomenon che mi accade fin da fanciullo: una specie di voce che, quando si fa sentire, mi distoglie sempre da ciò che sto per fare, ma non mi spinge mai a fare nulla.»".
Lo Stregone o Strega deve confrontarsi e comunicare con il proprio Daimon, il Daimon o Demone interiore non è soltanto un concetto filosofico ma è la nostra forza congruente oppositoria ma non nemica e ostile, se l'Adam Kadmon ci connette con la suprema forza celestiale, il Daimon è più intimo, esso non solo rappresenta le nostre zone nascoste ma ne è l'essenza, il neofita deve viaggiare dentro sè stesso per affrontare gli infiniti mondi, e per farlo deve meditare con la Quabbalah in entrambi gli alberi, prima la vita con le Sephiroth e poi scendendo verso i Qliphot per poi tornare al centro, se egli riesce a concludere il percorso meditativo cabalistico può iniziare ad accingersi alla ritualistica e allo studio e pratica degli incantesimi nella lezione successiva.

Link dei testi per approfondire e studiare:
Corpus Hermeticum:https://viaggiatoredelweb.org/wp-content/uploads/2021/01/ermete-trismegisto-corpus-hermeticum-libri-ie28093xviii.pdf
De Vera religione: https://archive.org/details/AgostinoDeMagistroDeVeraReligione/mode/2up
Sefer Yetzirah: http://www.gianfrancobertagni.it/materiali/varia/seferyezirah.pdf
Apologia di Platone: https://archive.org/details/PlatoneApologiaDiSocrateMartini
De Occulta Philosophia volume primo: https://archive.org/details/AgrippaFilosofiaOccultaOMagia/mode/2up